

R2/LA COPERTINA

La Silicon Valley di Israele regina mondiale dell'hi-tech

RICCARDO LUNA E FABIO SCUTO

"RIPENSARE IL MONDO"  
A GENOVA TORNA  
LA REPUBBLICA DELLE IDEE  
DA DOMANI AL 7 GIUGNO

R2/LA CULTURA

Irina che visse l'amore due volte  
il dramma (vero) di una madre

ADRIANO SOPRÌ

## Pd, resa dei conti Cantone: la Bindi sbaglia su De Luca

- > Il governatore querela la presidente Antimafia
- > "Diffamato e danneggiato dalla black list"
- > Minoranza dem all'attacco sulle riforme

ROMA. È resa dei conti nel Pd dopo le ultime elezioni regionali e le polemiche tra Matteo Renzi e le minoranze. Il neo governatore della Campania Vincenzo De Luca, in attesa dei provvedimenti legati alla legge "Severino", ha querelato la presidente della Commissione Antimafia (e compagna di partito) Rosy Bindi per il suo inserimento tra gli "imprendibili": «Sono stato danneggiato e diffamato da quella black list». Intervista al Presidente nazionale anticorruzione, Raffaele Cantone: «La Bindi ha sbagliato».

BUZZANCA, CASADIO, CIRIACO, DEL PORTO E SANINNO DA PAGINA 6 A PAGINA 9

15 PUNTO

STEFANO FOLLI

Matteo nella trappola  
dei due partiti

NON è di buon auspicio, sul terreno dei simboli, che il primo atto della nuova legislatura regionale a Napoli sia la denuncia presentata dal vincitore De Luca nei confronti di Rosy Bindi, presidente della commissione Antimafia. Motivo, attentato ai «diritti costituzionali».

A PAGINA 12

IL RETROSCENA

Al Senato si prepara  
la battaglia dei numeri

FRANCESCO BEI  
GOFFREDO DE MARCHIS

IL TERRENO dello scontro sarà la riforma costituzionale. Ovvero l'aula parlamentare del Senato dove la legge tornerà prima della pausa estiva. Per la precisione: i voti necessari ad approvarla in terza lettura. Voti che sulla carta non ci sono più.

A PAGINA 8

PARIGI E BERLINO: "UN DIRETTORIO PER LA UE"

## Euro, il patto Merkel-Hollande

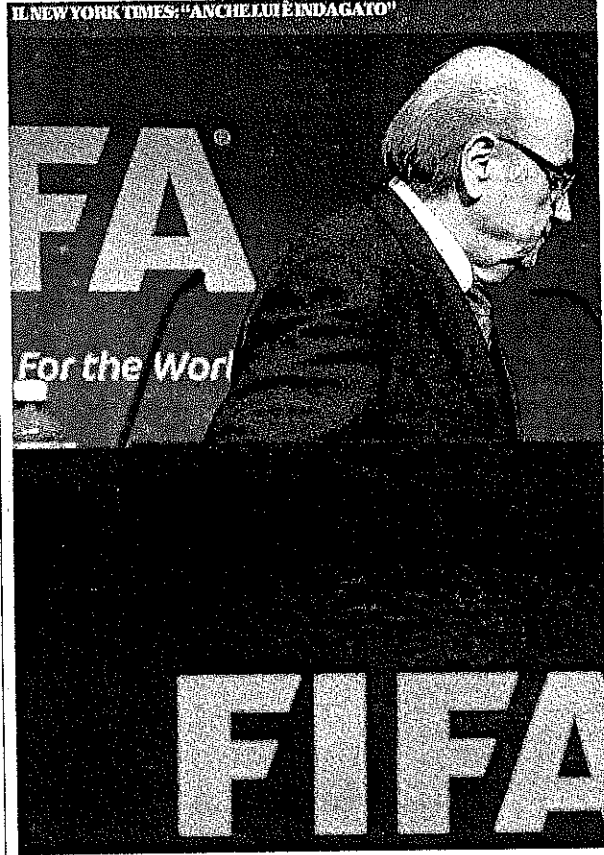
L'ECONOMIA

Grecia, due piani contrapposti  
dalla Bce altri 500 milioni

ETTORE LUVINIALE PAGINE 16 E 17

BERLINO. Riformare in modo radicali l'Eurozona. Più cooperazione, e soprattutto un presidente più forte per l'Eurogruppo. Ecco il documento segreto franco-tedesco per salvare Grecia e moneta unica.

ANDREA TARQUINI A PAGINA 16



Sepp Blatter ieri dopo la conferenza stampa a Zurigo

## Il padrone del calcio getta la spugna l'Fbi costringe Blatter a dimettersi

ZURIGO. Sepp Blattersi è arreso. Dopo lo scandalo delle ultime inchieste americane e il coinvolgimento del suo braccio destro Valcke, ieri sera il presidente della Fifa, appena rieletto, ha annunciato a sorpresa le sue dimissioni.

BIANCHI, FLORES D'ARCAIS  
MENSURATI E TONACCI  
ALLE PAGINE 2, 3 E 4

L'ANALISI

La cortina di ferro del pallone

FEDERICO RAMPINI

OBAMA-Putin uno a zero. Il calcio-scandalo mondiale che ha travolto il capo della Fifa è molto più grande dello sport. Siamo nel Grande Gioco.

SEGUE A PAGINA 28

IL CASO

Se la parata del 2 giugno diventa pacifista

Molte bande, poche armi: così è cambiata la sfilata dell'Esercito

GUIDO CRANZ



IL "gioco tricolore" dei bambini di una scuola di Roma con quegli ombrelli bianchi, rossi e verdi che spiccavano in tribuna è stata quasi il simbolo della parata del 2 giugno. Una sfilata militare, sì, ma sempre meno guerresca: con molte bande nel corteo, con gli atleti delle paralimpiadi che sfilavano, mentre erano quasi nascosti i corpi speciali. Come a sottolineare una sempre più marcata trasformazione delle nostre Forze armate. La prima festa della Repubblica del presidente Mattarella ha proseguito e rafforzato un impegno: quello della costruzione di una religione civile e al tempo stesso quella valorizzazione del ruolo dell'esercito in missioni di pace che erano state avviate da Carlo Azeglio Ciampi e proseguite poi da Giorgio Napolitano. Una fase nuova e diversa, rispetto a periodi precedenti.

In ogni momento della storia della Repubblica il 2 giugno inevitabilmente ci riconsegna il ritratto di un'epoca.

Fin dall'inizio è stato così.

SEGUE A PAGINA 29

**LA PRIMA GUERRA MONDIALE IN ITALIA**

La Grande Guerra nelle parole e negli occhi di chi l'ha vissuta.

DAL 5 GIUGNO IL 1 VOLUME  
**L'Espresso**

LA SCIENZA

Lavorare stanca ma se lo fate in piedi è molto meglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
ENRICO FRANCESCHINI

TUTTI in piedi. Non è con la corsetta quotidiana, la palestra o la piscina tre volte alla settimana, il tennis o il calcio nel weekend, che risolveremo i problemi creati alla nostra salute dalla vita sedentaria.

A PAGINA 23

CON UN'INTERVISTA DI BADUELE

L'ASTRONA



Quirinale, il fascino dei giardini segreti  
porte aperte  
20mila in coda

UMBERTO ROSSO A PAG. 15

IL RACCONTO

L'ultimo viaggio dell'U-boot nazista che non sapeva della guerra finita

GABRIELE ROMAGNOLI

ACCADDE esattamente settant'anni fa, in una notte di luna piena come questa. L'ora: 00 e 50. Le coordinate: 41.09 N, 08.41 W. Località: Cabo Mundo, davanti alla spiaggia di Angelas, propaggine della città di Porto, un villaggio di pescatori.

A PAGINA 32

**60**  
IN DISCOUNT

Concita De Gregorio  
Mi sa che fuori è primavera

PER I NOSTRI 40 ANNI  
IL REGALO TE LO  
FACCIAMO NOI

**-25%**  
DAL 1 AL 30 GIUGNO  
SU TUTTI I TITOLI  
DI TUTTE LE COLLANE

dicamento elettorale dei 5 Stelle impedisce una competizione bipolare come l'abbiamo conosciuta. Perché sono loro i king-makernel caso in cui Pd e centro-destra in qualche forma ricomposto arrivassero al ballottaggio. Ha allora ragione il governatore della Puglia, Michele Emiliano, e

## Sex Watch

PER SAPERE DI CHE SESSO SEI A OGNI ORA DEL GIORNO

contrastare un Pd ricambiato. E perché un post-grillismo. Per cui, rischia di rimanere fuori dal ballottaggio. Insomma, con la tripartizione dello spazio politico l'Italicum è diventato una roulette russa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# SE LA PARATA DEL 2 GIUGNO DIVENTA PACIFISTA

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

GUIDO CRAINZ

“  
La ricorrenza  
rafforza  
l'importanza  
dell'esercito  
nelle  
emergenze  
e la richiesta  
di trasparenza  
della nostra  
presenza  
nei luoghi  
dei conflitti  
”

**N**ON era secondario legare la Repubblica all'esercito, dopo gli anni del fascismo e le tensioni stesse che avevano accompagnato il referendum del 1946. Era assolutamente essenziale dare legittimità alle forze armate vincolandole alla rinata democrazia e al tempo stesso ridisegnarne il profilo agli occhi dei cittadini.

Un reciproco omaggio dell'esercito alla Repubblica e della Repubblica all'esercito (e sullo sfondo vi era anche il delinearsi della guerra fredda). Sarebbe difficile altrimenti comprendere il ruolo di una parata militare nella festa di una Repubblica che «ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà di altri popoli», come recita l'articolo 11 della nostra Costituzione.

Negli anni cinquanta si consolidò il carattere istituzionale della festa, mentre il ventennale vide invece un breve rilancio del suo momento più propriamente popolare. Era il 1966, nel pieno del centrosini-

stra e della presidenza Saragat (e sono ormai lontani i «rumori di sciabola» del generale De Lorenzo del luglio del 1964), ma gli anni successivi videro il deperimento delle celebrazioni, trasformate sostanzialmente in un omaggio alle forze armate. E contestate talora da radicali e pacifisti.

Nel 1976 la parata fu poi sospesa nell'emergenza del terremoto del Friuli (in cui l'esercito è fortemente impegnato) e la festa nazionale abolita l'anno dopo, in nome dell'austerità. E più tardi la stessa sfilata sarà poi annullata. Per più versi agli occhi del Paese sembrava ormai ovvio il valore del 2 giugno, assieme alla fiducia nella Repubblica: celebrarla ogni anno poteva apparire inutile.

La crisi del 1992-1994 e il suo esito mostrarono che non era affatto così. Mostrano che i nostri valori fondativi erano messi in discussione da umori secessionisti e da «picconatori» di differente natura. Mostrarono, più ancora, che era necessaria

una ricostruzione profonda del nostro «essere Paese», mentre cresceva il nostro impegno militare nello scenario internazionale: e nel 2001 l'11 settembre lacerava drammaticamente il quadro. Di qui il senso e il valore dell'impegno del presidente Ciampi per reintrodurre la festa della Repubblica e per rimodellare più generalmente assieme ad essa il patriottismo repubblicano, i rituali e gli immaginari della nazione. Per dare ad essi respiro europeo, e per valorizzare l'esercito come forza di pace.

Nel corso degli anni la «coreografia» della parata ha rafforzato sempre più questo intento: ora siamo giunti a un punto alto di questo percorso, e nella stessa direzione è andato l'incontro della presidente della Camera Boldrini con le ragazze e i ragazzi del Servizio civile, tenutosi anch'esso nella giornata di ieri.

Anche quest'anno, in altre parole, il 2 giugno «rappresenta» un nostro percorso

e al tempo stesso ci interroga. Ci riconsegna l'effettiva importanza dell'esercito in drammatiche emergenze civili e rafforza poi la richiesta di assoluta trasparenza della nostra presenza militare nei luoghi dei conflitti. Di assoluta chiarezza sulla sua esatta natura, sugli obblighi che ci impone: non hanno aiutato in passato le evocazioni di «missioni umanitarie» anche in casi che poco corrispondevano a questa definizione.

Ma questo 2 giugno ci interroga anche sul ruolo dell'impegno militare nello scenario internazionale: l'avanzata dell'Is dà drammaticità simbolica, e non solo simbolica, a questo interrogarsi, iniziato già ai tempi delle guerre nella ex Jugoslavia (ne aveva testimoniato anche Alex Langer, cresciuto nel più alto impegno pacifista). Un Paese maturo e civile sa far convivere domande come queste, ed oggi è più che mai necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRESCHEZZA  
E PROTEZIONE.

breezeflife.it

